

Episodio di Casone-Valle Rapini, Civitella Alfedena, 25-26.10.1943

Nome del compilatore: Giulio Mario Salzano e Roberto Carrozzo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Casone-Valle Rapini	Civitella Alfedena	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 25/10/1943 * (vedi "note sulla memoria")

Data finale: 26/10/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Iannucci Carmelo, anni 33, celibe, nato a Civitella Alfedena il 12 gennaio 1910, fu Ilario e di Antonucci Francesca.

Descrizione sintetica

Subito dopo l'8 settembre 1943, ampi territori dell'Abruzzo furono occupati dalle truppe tedesche. Con gli alleati che avanzano da sud, la linea del fronte si consolidò lungo la direttrice Cassino-Ortona, (nota come Linea Gustav) costeggiando per un lungo tratto il fiume Sangro.

I tedeschi arrivarono ben presto ad occupare i comuni a ridosso del fronte, attestandosi su ampi territori tra i quali quello del comprensorio di Civitella Alfedena.

Contestualmente all'occupazione si consumarono le prime razzie tedesche a danno delle popolazioni locali. Tra i più colpiti vi furono i pastori, i quali, con l'arrivo degli occupatori, portarono le proprie greggi negli stazzi di montagna, utilizzati solitamente durante il periodo estivo, con la speranza di poter occultare gli animali ed evitare le razzie dei soldati tedeschi.

Il giorno in cui si verificò l'episodio, Luca e Nunziato Iannucci si erano allontanati dallo stazzo per cercare alcune pecore che non erano rientrate nell'ovile lasciando il fratello Carmelo a guardia del gregge. Come raccontano i familiari della vittima, appena i fratelli furono poco distanti dallo stazzo, si udirono dei colpi d'arma da fuoco.

Carmelo Iannucci, un uomo "semplice", come raccontano i parenti, fu intercettato da una pattuglia tedesca che si aggirava tra gli stazzi per requisire cibo e animali. I tedeschi uccisero Carmelo sul posto per motivi tuttora poco chiari. Il cadavere fu raccolto la sera, al buio, da alcune donne (poiché agli uomini era proibito circolare a causa del coprifuoco). Le donne trasportarono il corpo esamine in paese, distante un'ora di cammino, adagiandolo su di una porta usata a mo' di lettiga. Sull'episodio e le cause che portarono all'uccisione di Carmelo Iannucci c'è più di un parere. Le ricostruzioni a posteriori non escludono comunque la responsabilità tedesca riguardo l'accaduto e risulterebbero potenzialmente complementari tra esse. (vedi le "note").

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento, Stragi e uccisioni punitive

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI Nel database dell'Istituto Storico Germanico di Roma curato da Carlo Gentile non viene indicata, per quel giorno, la presenza di alcun reparto tedesco.

ITALIANI

Non risulta la presenza di italiani all'accaduto

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide che ricorda le vittime di guerra militari e civili di Civitella Alfedena, tra i quali Iannucci Carmelo, si trova in Piazza Umberto I a Civitella Alfedena

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

Secondo un verbale redatto dalla Legione dei Carabinieri degli Abruzzi, Compagnia di Sulmona, in data 23 luglio 1947 e conservato in ASAQ pref_gab 2v, b 150, Iannucci Carmelo sarebbe stato ucciso, mediante fucilazione, perché avrebbe favorito la fuga ad alcuni prigionieri evasi, probabilmente dal Campo di Prigionia n.78 di Fonte D'Amore a Sulmona. Questa versione sembra essere smentita dalle testimonianze dei familiari che addebitano la morte del caro congiunto alle conseguenze di un episodio di razzia ad opera di una pattuglia tedesca. Entrambe le motivazioni sono verosimili e sembrerebbero complementari in quanto: nell'area a ridosso del fronte si registrarono numerose presenze di prigionieri che tentavano di oltrepassare le linee nemiche per raggiungere le terre liberate, inoltre, durante l'occupazione tedesca, i casi di razzia a danno della popolazione civile, erano molto frequenti. Un'incongruenza si registra invece a proposito della località in cui si consumò il crimine a danno di Iannucci Carmelo. La località Casone-Valle Rapini si trova nel territorio comunale di Civitella Alfedena e non in quello di Villetta Barrea, come viene indicato nel documento dei Carabinieri. Sempre secondo il verbale dei carabinieri di Sulmona (ASAQ pref_gab 2v, b 150), Iannucci Carmelo sarebbe morto il 20 novembre 1943. Il documento relativo al decesso di Iannucci, pubblicato nel registro dei Morti conservato presso l'Ufficio anagrafe del Comune di Civitella Alfedena, indica, come data del decesso il giorno 25 ottobre 1943. La lapide posta nella piazza principale del comune, riporta la data del 26 ottobre 1943. La madre di Iannucci Carmelo, secondo il documento dell'ufficio anagrafe risulta essere Antonucci Francesca e non, come indicato nel verbale dei carabinieri, Iannucci Francesca.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Enrico Longo, *Ercole Ugo D'Andrea. L'Uomo dentro il Poeta*, Roma, Edizioni Universitarie Romane, 2008, p. 94

Walter Cavalieri, *L'Aquila. Dall'armistizio alla Repubblica, 1943-1946. La seconda guerra mondiale all'Aquila e provincia*, L'Aquila, Ed. Studio7, 1994, p. 244

Fonti archivistiche:

- *Archivio di Stato dell'Aquila (ASAg), Fondo prefettura, Atti di Gabinetto, Il vers., Cat. XIX, b. 150, Relazione del 20/07/1947 redatta dalla Legione Territoriale dei Carabinieri degli Abruzzi, Compagnia di Sulmona.*

- Registro dei Morti, Anno 1943, n.6. Ufficio anagrafe del Comune di Civitella Alfedena.

Sitografia e multimedia:

Altro:

Testimonianze orali:

Ianieri Clotilde, cognata della vittima e Iannucci Ilario, nipote di Iannucci Carmelo. Testimonianze raccolte da Giulio Mario Salzano il 4 e 5 settembre 2015.

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Comune di Civitella Alfedena, Ufficio Anagrafe.

Ianieri Clotilde, Iannucci Ilario e Giorgio Viola, Civitella Alfedena